

LUGI
CASALGRANDI

A

*Nonantola
torneo
storico dei
Partecipanti.
Disfida al tiro
con l'arco
storico per la
conquista del
Palio dell'Abate*

Palio dell'Abate
21 luglio 2002
Nonantola
Tel. 059.547720
059.549514

IL PALIO DELL'ABATE

La Festa medievale, iniziata nel 1992 dall'Archeoclub di Nonantola, col contributo e patrocinio del Comune di Nonantola e la collaborazione d'altri gruppi di volontariato locali, è diventata col passare delle edizioni, una delle feste in costume d'epoca, tra le più apprezzate della provincia. Una festa medievale che si differenzia dalle altre, per la precisa connotazione degli eventi rievocati, legati alla storica Abbazia fondata nel 752, dal monaco benedettino Anselmo, già duca del Friuli e cognato d'Astolfo, re dei Longobardi. La manifestazione rievoca un avvenimento molto sentito dalla comunità locale, legata all'antico ente della Partecipanza Agraria: il "Rogito di Andrea della Cappellina", il documento col quale, l'11 luglio del 1442, l'Abate Gian Galeazzo Pepoli, concedeva in "affitto perpetuo" a 23 famiglie originarie di Nonantola, le terre dell'odierna Partecipanza. La domenica mattina, l'attuale abate di Nonantola e vescovo di Modena, S.E. Mons. Benito Cocchi, nel corso della funzione religiosa delle 10.30, officiata nella chiesa abbaziale, consegnerà ai discendenti di quelle antiche famiglie originarie (oggi 22), i vessilli con gli

stemmi, che la sera saranno abbinati ad altrettanti arcieri provenienti da tutta la regione, per contendersi, al tiro con l'arco storico, l'ambito Palio dell'Abate, un artistico drappo dipinto con le insegne abbaziali. La famiglia vincitrice, avrà diritto di conservarlo per l'anno in corso e di esporlo alla finestra del Palazzo Nuovo, attuale sede della Partecipanza Agraria. Alle 20 di sera, il corteo in costumi d'epoca formato da oltre 200 figuranti, partendo dal Palazzo Nuovo della Partecipanza, si snoderà per le vie del paese medievale e, dopo una breve sosta davanti all'abbazia, raggiungerà il giardino abbaziale dove, sotto l'imponente mole delle splendide absidi illuminate a giorno, si svolgerà la rievocazione del rogitto e la disfida tra gli arcieri, che vedrà impegnati diversi gruppi, provenienti in paese dagli antichi territori abbaziali: Ravarino, Castelfranco, Vignola, Casumaro, Savignano, Solignano, Marano e Castelvetro. Durante la festa si esibiranno artisti di strada: acrobati, saltimbanchi, streghe, maghi, mangiafuoco, draghi, cavalli e fantastici cavalieri. Ballerini, venditori di piazza, antichi artigiani ed osti medievali, offriranno agli ospiti, saporiti cibi e vini inebrianti,

provenienti dai
deschi
nobiliari o
dalle tavole
popolari. Piatti a
base di
lumache di
terra ed
altre prelibatezze,
elaborate
su antiche

ricette dei monaci, si potranno gustare seduti nella Loggia del Monastero o nella rustica Taverna del Gufo, 'accompagnati da una dolce voce di donna e dal suono armonioso delle

